



Roma, 8 maggio 2013

**Al Ministro dell'Interno
Angelino Alfano**

Signor Ministro,

vogliamo, in primo luogo, formularLe i nostri migliori auguri di buon lavoro per il prestigioso e importante incarico ricevuto, peraltro in un momento così complesso per il Paese a causa della grave crisi economica.

Negli ultimi mesi abbiamo rivolto la nostra attenzione sui processi in atto di riorganizzazione dello Stato sul territorio anche alla luce delle modifiche che verranno apportate con la prospettata soppressione delle province.

La nuova architettura istituzionale investe direttamente il Ministero dell'interno così come è organizzato oggi con Prefetture e Questure su base provinciale; saranno interessate dalla riorganizzazione sia le funzioni che le dotazioni organiche degli Uffici sul territorio. Tale processo, che non ci vede pregiudizialmente contrari, deve essere regolato attraverso un confronto con le rappresentanze dei lavoratori.

Siamo, altresì, convinti che un processo di tali dimensioni non possa essere affrontato attraverso una operazione che coinvolga solo il Ministero dell'interno, ma che siano interessate tutte le altre Amministrazioni in un più ampio progetto di riforma che vada nella direzione di avvicinare queste realtà di servizio alle esigenze dei territori e dei cittadini.

All'interno di questi processi, sono coinvolti anche quei lavoratori che da dieci anni svolgono la loro attività lavorativa presso gli Sportelli Unici per l'Immigrazione, con professionalità e capacità acquisite nel tempo ed ora irrinunciabili per la stessa Amministrazione e che hanno un contratto di lavoro a tempo determinato che scadrà il 30 giugno prossimo.

Si tratta di lavoratrici e lavoratori che hanno fino ad oggi garantito la fruizione dei servizi dedicati ai flussi migratori verso il nostro Paese, e che contribuiscono anche a garantire il sistema sicurezza sia attraverso l'azione amministrativa diretta del rilascio in tempi certi dei permessi di soggiorno sia attraverso la propria presenza presso gli uffici immigrazione delle Questure, permettendo agli operatori della polizia di Stato di adempiere al proprio ruolo istituzionale di tutela della sicurezza sul territorio e non essere impiegati in attività amministrative che non gli sono proprie, come prevede la legge di riforma della Polizia di Stato n. 121/1981.

A questi lavoratori a tempo determinato si aggiungono anche quelli provenienti dalla ex Agenzia per la gestione dell'albo dei segretari comunali e della Scuola Superiore per le autonomie locali, che

provvede alla formazione dei segretari comunali, organismi questi soppressi e le cui funzioni sono state attribuite al Ministero dell'interno. Questi lavoratori, a cui anche a loro scade il contratto il 30 giugno prossimo, hanno garantito nel tempo la tenuta degli Albi dei segretari comunali sul territorio e la formazione degli stessi con esperienza e professionalità.

In questo ambito di ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi riteniamo importante confrontarci sulla possibilità di finanziare gli incrementi retributivi del salario accessorio ai fini della contrattazione.

Tutto ciò si rende necessario, in particolare in questa fase congiunturale economica e sociale che attraversa il Paese, per dare maggiore impulso ed incrementare ulteriormente l'efficacia dei servizi pubblici offerti ai cittadini, alle imprese ed alla collettività .

Certi della Sua attenzione, restiamo in attesa di un gradito riscontro.

Con i migliori saluti

FP CGIL
Rossana Dettori

CISL FP
Giovanni Faverin

UIL PA
Benedetto Attili